

Arte, amore e politica, che cosa resta degli anni Ottanta

150 opere per raccontare le contraddizioni di un decennio "spensierato"

DI JULIE KOGLER

La mostra **This will have been: art, love & politics in the 1980s** al Mca di Chicago riunisce 150 opere in una panoramica sulla produzione artistica degli anni Ottanta. Suddivisa in quattro sezioni tematiche, la collettiva delinea il complesso, talvolta contraddittorio, spirito del tempo di quella decade: il desiderio di tagliare i ponti con il passato, il ritorno della pittura e il suo provvisorio tramonto, la politicizzazione della parte migliore della comunità artistica. L'attenzione degli artisti alle questioni sociali e politiche, proprio nel decennio del disimpegno, è in effetti il fulcro su cui la mostra è imperniata.

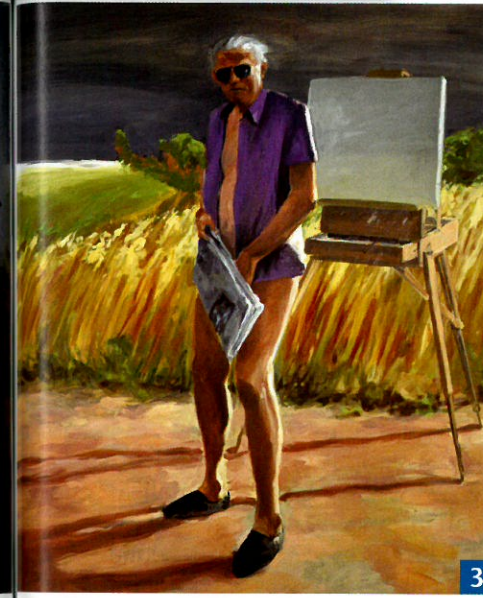
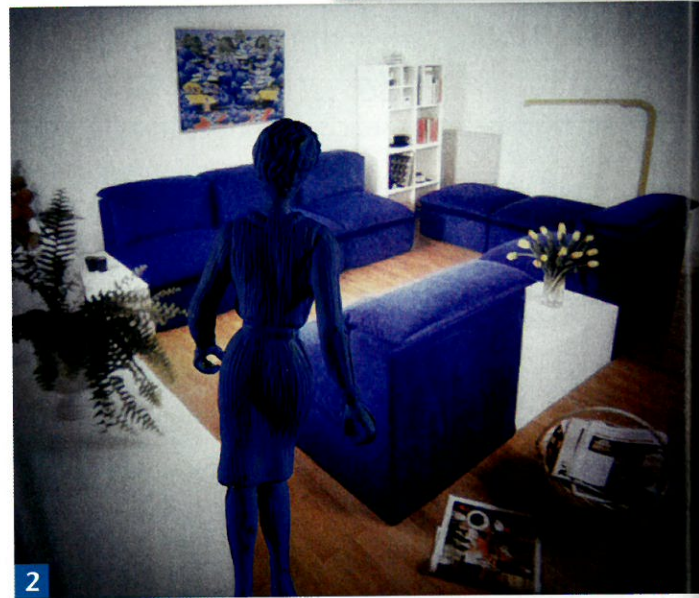
TRAMONTI E RINASCITE.

La tela *Skull* di **Gerhard Richter**, un teschio capovolto in un ambiente spoglio, è la metafora della sconfitta della pittura, il *memento mori* di un'epoca. È l'opera simbolo della sezione *The end is near*, che registra le varie profezie apocalittiche degli anni Ottanta: la fine della pittura, della controcultura, della storia. In *Democracy*, invece, si raccontano i sommovimenti di una società più che mai massificata: l'influenza dei mass media, la cultura di strada e la riscossa delle minoranze, almeno in campo artistico. Qui, la fotografia *Kissing doesn't kill* di **Gran Fury**, collettivo di attivisti e artisti fondato nel 1988, ritrae tre coppie di diverso

orientamento sessuale e razza che si baciano. I famosi caratteri rossi di *Love* dell'artista pop **Robert Indiana** vengono invece ripresi e cambiati in *Aids* dal collettivo **General Idea** per decorare quadri e carta da parati.

DESIDERIO E PERDITA.

I lavori della sezione *Gender trouble* testimoniano della nuova percezione del corpo e della sessualità, con le trasformazioni transgender di **Leigh Bowery** e la messa in ridicolo del maschilismo da parte di **Cindy Sherman**. Ma si parla anche dei cambiamenti fisiologici, per esempio nel *Ritratto dell'artista da anziano* di **Eric Fischl**. La sezione *Desire and longing*, infine,



1 Felix Gonzalez-Torres, *Untitled (Perfect lovers)*, 1987-1990. 2 Laurie Simmons, *Blue living room*, 1983. 3 Eric Fischl, *Portrait of the artist as an old man*, 1984. 4 Dotty Attie, *An eminent painter*, 1989. Fino al 3 giugno in mostra a Chicago.



mette in parallelo consumismo e desiderio sessuale. Molti degli artisti riuniti in questa sezione riutilizzano oggetti o immagini preesistenti. Entrano nelle loro opere giocattoli (**Jeff Koons**), lavori di altri autori (**Louise Lawler**), miniature di persone e oggetti (**Laurie Simmons**) oppure semplici orologi da parete, fermi sulla stessa ora a simboleggiare l'amore omosessuale (**Felix Gonzalez-Torres**). ■

THIS WILL HAVE BEEN: ART, LOVE AND POLITICS IN THE 1980s. Chicago, Mca (220 East Chicago avenue, tel. 001312-2802660). Fino al 3 giugno. Catalogo Mca.

I PLURI-BOLLE!

CON DOCUMENTI SCRITTI A MANO E NUMERATI SIA MANUALMENTE CHE MECCANICAMENTE NON POSSONO ESSERE REPLICATI.

OGNI OPERA POTRÀ SOLO ESSERE UNICA.

Alessandro Celli

n.1697 60x45 2011 Pluri-Bolle!
Composto dai documenti
517-516-515-514-513-512-511-510-509.

www.giorgiogost.com
info@giorgiogost.com